



MINISTERIO  
DE ASUNTOS EXTERIORES,  
UNIÓN EUROPEA  
Y COOPERACIÓN

TRIBUNAL CALIFICADOR  
PRUEBAS PARA EL INGRESO EN EL CUERPO  
DE TRADUCTORES E INTÉRPRETES DEL  
ESTADO

*Resolución de 23 de abril de 2021  
(BOE núm. 103. del 30.4.2021)*

## TRADUCCIÓN ITALIANO-CASTELLANO

### **“Carcere duro”, il revisionismo di Strasburgo favorisce i boss**

Il 19 luglio del 1992, un detenuto dell’Ucciardone, all’udire l’esplosione di via D’Amelio, commentò: «È saltato Paoluzzo». Come faceva, dal chiuso della sua cella, a sapere dell’attentato in cui perse la vita Paolo Borsellino? Semplice sesto senso? [...] O piuttosto l’effetto di un’agghiacciante permeabilità delle carceri italiane ai contatti tra i mafiosi di dentro e quelli di fuori?

L’articolo 41 bis venne introdotto in Italia all’indomani delle stragi di Capaci e via D’Amelio, proprio per spezzare le comunicazioni dei detenuti con l’organizzazione criminale di appartenenza, imponendo misure restrittive aggiuntive rispetto ai detenuti comuni, come ad esempio l’isolamento, la limitazione nel numero e nella modalità dei colloqui e nel tempo di permanenza all’aperto [...].

Da qualche tempo, però, sul cosiddetto “carcere duro” tira aria di revisionismo. Soffia, da Strasburgo in particolare, un ponentino europeo di mitigazione dell’arsura delle pene detentive, che già a giugno aveva prodotto una sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani contro l’ergastolo ostativo (quello che esclude i condannati a vita per i reati più gravi dai benefici carcerari, come permessi, semilibertà, liberazione condizionale, ecc.). Ieri il ricorso italiano contro quella sentenza è stato bocciato. Gioiscono oggi i puri di cuore italiani, giuristi e garantisti, allo spirare del ponentino strasburghese; e si affannano a sdrammatizzare l’assurdità della sentenza, sostenendo che non ci sarà nessuno sconvolgimento del sistema, e che già la Corte costituzionale aveva rettificato l’ampiezza dei divieti consentendo, in alcune situazioni, l’estensione dei benefici. Se questo fosse vero, confermerebbe che una revisione del sistema del “carcere duro” è comunque già in atto, e che passo dopo passo [...], il mite favonio europeo finirà per corrodere del tutto le pietre miliari della legislazione antimafia: l’ergastolo ostativo unito al 41 bis.

[...] Falcone e Borsellino avevano ben chiaro che per spezzare l’omertà non c’è che l’ergastolo vero; ma «se sai di uscire anche senza collaborare, stringi i denti a bocca chiusa, resisti ancora qualche anno e intanto guadagni meriti agli occhi dell’organizzazione criminale, perché conterai sempre più, prima o poi tornerai a comandare e morirai nel tuo letto».

Purtroppo le istituzioni europee, sempre rigoriste in fatto di vincoli ai conti pubblici, mostrano inaspettata dolcezza di cuore quando si tratta dei delitti e delle pene. Luterane nel portafoglio, ma cattoliche e lasche in fatto di manette ai mafiosi, sembrano non capire che la criminalità organizzata è drammaticamente presente e pericolosa anche



MINISTERIO  
DE ASUNTOS EXTERIORES,  
UNIÓN EUROPEA  
Y COOPERACIÓN

**TRIBUNAL CALIFICADOR  
PRUEBAS PARA EL INGRESO EN EL CUERPO  
DE TRADUCTORES E INTÉRPRETES DEL  
ESTADO**

*Resolución de 23 de abril de 2021  
(BOE núm. 103. del 30.4.2021)*

quando, come nel resto d'Europa, non spara per le strade, e che per combatterla sono indispensabili strumenti di contrasto severi e specifici. [...]

Forse, anziché di “carcere duro”, sarebbe bene cominciare a parlare di “carcere sicuro”, che cioè rende sicura la comunità [..]. L'articolo 4 e il 41 bis non sono misure afflittive o vendicative, [..] ma strumenti indispensabili - da un lato - per incentivare la collaborazione con la giustizia, incrinando i vincoli dell'omertà, e - dall'altro - per rendere il carcere impermeabile, per quanto possibile, alla comunicazione interno-esterno dei mafiosi reclusi. Non è difficile da capire, tranne [...] per i garantisti nostrani, (più o meno) puri fautori di un impossibile “carcere puro”, utopisticamente emendato da ogni misura detentiva che non sia strettamente finalizzata alla rieducazione del colpevole. [...]

Elettra Santori. *Micromega*. ottobre 2019